

Gherardo Ugolini

Ansbacherstrasse 61

D-10777 Berlin

Tel. (+49)30-23628946

Fax (+49)30-23628946

Mail: gherardo.ugolini@rz.hu-berlin.de**PANEL:** Turning Points in the reception of Classical Antiquities**TITEL DES BEITRAGES:*****TALPE E CENTAURI. LA CRITICA DI NIETZSCHE ALLA FILOLOGIA CLASSICA*****LÄNGE DES BEITRAGES:** 20 MINUTEN**SKIZZE DES INHALTS**

Soltanto pochi mesi dopo la pubblicazione della *Nascita della Tragedia* il ventitreenne filologo berlinese Wilamowitz-Moellendorff pubblicò il pamphlet *Zukunftphilologie!* nel quale negava ogni fondamento scientifico alle tesi di Nietzsche. La condanna di Wilamowitz, anche per il ruolo di leader che questi rivestì per decenni sulla scena della filologia classica di area tedesca, ha condizionato tutta la storia della ricezione del libro di Nietzsche sulla tragedia. Addirittura questa condanna si è automaticamente estesa a tutta la produzione filologica di Nietzsche, pregiudicandone per molto tempo una valutazione serena da parte degli antichisti. Soltanto negli ultimi tempi, con gli studi di Marcello Gigante, Jonathan Barnes, Joachim Latacz e altri, si è arrivati ad un riesame senza pregiudizi dei contributi filologici pubblicati da Nietzsche.

Nel mio intervento mi soffermo in particolare sulla concezione della filologia classica elaborata da Nietzsche. Se ne trovano varie tracce nelle lettere, negli appunti autobiografici, nelle conferenze, oltre che negli scritti. Centrale è al proposito il materiale per *Noi filologici*, una delle “Inattuali” rimasta incompiuta.

Nietzsche sviluppa una critica polemica, ma non banale verso la filologia classica per come si era andata sviluppando nell’Ottocento. È una critica dall’interno che non mira a distruggere la filologia classica, bensì a rinnovarla profondamente. Nietzsche rifiuta una filologia concepita come disciplina “storica”, che mira ad una rivisitazione imperturbabile del passato mediante l’esegesi metodica delle fonti. Pensa invece ad una filologia che si proponga come obiettivo la comprensione generale, a livello anche e soprattutto estetico e filosofico, del mondo classico, nel solco si studiosi quali Creuzer, Welcker, K.O. Müller, Bachofen.

Se il filologo tradizionale è una “talpa” che scava nel passato senza vedere niente, per Nietzsche il filologo ideale è invece una sorta di “centauro”, in cui due diverse nature, ovvero due diverse discipline – la filologia e la filosofia – trovano una perfetta fusione.